

## PANORAMA



DI / POR FABIO PORTA\*

**F**inalmente si voterà per rinnovare gli organismi di rappresentanza degli italiani nel mondo! È questa la grande e importante notizia che gli italiani che vivono all'estero aspettavano da cinque anni, dopo una serie di ingiuste e offensive proroghe che hanno impedito non soltanto un sacrosanto diritto-dovere democratico ma – soprattutto – un altrettanto importante e auspicabile esigenza di rinnovamento (anche generazionale) di questi importanti comitati.

Quando qualche mese fa scrissi una lettera ai presidenti dei Comites e consiglieri CGIE del Brasile riuniti a Brasilia nella ultima riunione "Intercomites" alcuni commentarono ironicamente e con molto scetticismo l'antepresa di questa importante decisione da parte del nuovo governo italiano presieduto da Matteo Renzi. Non credevano alla serietà di questo impegno e pensavano che anche questa volta si scherzava.

No. Non è stato così. Il Parlamento ha già approvato questa norma e il governo, su forte impulso del Ministro degli Esteri Mogherini, ha anche trovato le risorse necessarie alla divulgazione delle elezioni e alla successiva spedizione del materiale elettorale. Sta per arrivare quindi un'opportunità unica, forse storica, nel senso che dalla qualità di questi nuovi organismi potrà derivare una grande parte delle scelte future che riguarderanno le scelte dell'Italia verso gli italiani all'estero.

Attenzione, però. Questa volta potrà votare soltanto chi si sarà iscritto all'elenco elettorale. Si tratta di un cambiamento importante che già ha sollevato molte critiche e qualche polemica. Alcune di esse comprensibili altre del tutto ingiuste. Che il sistema di voto degli italiani all'estero dovesse cambiare, per renderlo più trasparente e meno esposto a brogli elettorali è una convinzione comune, dentro e fuori il Parlamento. Tutti i partiti hanno sottoscritto una proposta di legge che prevede, anche per le prossime elezioni del Parlamento, l'iscrizione ad un apposito elenco elettorale come condizione per poi ricevere

nella propria casa e per posta il relativo plico elettorale. Questo nuovo meccanismo non risolve soltanto il problema dei brogli; risolverà anche il grande problema degli indirizzi sbagliati o di tutte quelle persone che, pur avendone diritto, non hanno mai ricevuto la scheda per votare. Oltre a ridurre i costi di stampa e spedizione (oggi infatti si stampano e spediscono più di quattro milioni di schede elettorali a fronte del voto di poco più di un milione di persone).

Quali sono allora le critiche comprensibili? Sono quelle relative alla necessità di informare capillarmente tutti gli aventi diritto al voto da parte dei consolati, come quelle che insistono sul dare il maggior tempo possibile per l'iscrizione a questi nuovi elenchi elettorali. Come tutti i cambiamenti, anche questo ha bisogno di tempo per essere compreso e quindi attuato. E sappiamo che non sempre si riesce nell'intento che ci si era proposto. Per questo siamo tutti impegnati (parlamentari, consolati, associazioni, giornalisti...) per rendere forte, massiccia e diffusa questa campagna di informazione.

Chiediamo agli italiani del Brasile di fare sentire la loro voce non soltanto quando ci si lamenta dei servizi consolari o dei tempi lunghi per il riconoscimento delle cittadinanze ma anche quando si tratta di partecipare attivamente ai luoghi preposti per la democrazia. Che poi sono i luoghi da dove si potrà discutere ed esigere nuovi e migliori servizi per gli italiani e gli italo-discendenti.

Il mio augurio, infine, è che la partecipazione sia la più grande possibile e che il rinnovamento sia totale: abbiamo bisogno di nuovi Comites e di un nuovo Cgie, per rispondere in maniera adeguata e moderna alle nuove esigenze di una Italia nel mondo che cambia, come l'Italia dello stivale.

\* Fabio Porta è sociologo e Deputato eletto al Parlamento Italiano - Partito Democratico - Circoscrizione Elettorale all'Estero - America Meridionale (e-mail <porta\_f@camera.it> site <http://www.fabioporta.com>).

PANORAMA - Finalmente se vai ao voto para renovar os órgãos de representação dos italianos no mundo! É essa a grande e importante notícia que os italianos que vivem o exterior esperavam há cinco anos, depois de injustos e ofensivos adiamentos que impediram. não apenas o exercício de um sacrossanto direito-dever democrático, mas, sobretudo, uma igualmente importante e desejável exigência de renovação (também geracional) desses importantes comitês.

Quando, há alguns meses, escrevi uma carta aos presidentes dos Comites e conselheiros do CGIE do Brasil reunidos em Brasília, na última reunião do Intercomites, alguns comentaram ironicamente e com muito ceticismo, o esboço dessa importante decisão por parte do novo governo italiano presidido por Matteo Renzi. Não acreditavam na seriedade desse compromisso e pensavam que, também dessa vez, era uma brincadeira.

Não. Não aconteceu assim. O Parlamento já aprovou esta norma e o governo, sob o forte impulso do ministro das Relações Exteriores, Mogherini, também encontrou os recursos necessários à divulgação das eleições e para a expedição do material eleitoral que vem a seguir. Está para chegar, portanto, uma oportunidade única, talvez histórica, no sentido de que, da qualidade desses órgãos, poderá sair uma grande parte das escolhas futuras que dizem respeito às decisões da Itália em relação aos italianos no exterior.

Atenção, porém. Dessa vez, poderá votar apenas quem estiver inscrito na lista eleitoral. Trata-se de uma mudança importante que já levantou muitas críticas e algumas polémicas. Algumas delas compreensíveis, outras totalmente injustas. Que o sistema de voto dos italianos no exterior deveria mudar, para torná-lo mais transparente e menos exposto a fraudes eleitorais, é uma convicção comum, dentro e fora do Parlamento. Todos os partidos subscreveram um projeto de lei que prevê, também para as próximas eleições no Parlamento, a inscrição num específico elenco eleitoral como condição para receber, na sua casa, e através do correio, o relativo material eleitoral. Esse novo mecanismo não resolve apenas o problema das fraudes; resolverá também o grande problema dos endereços errados de todas aquelas pessoas que, embora tendo o direito, nunca receberam a cédula para votar. Além de reduzir os custos de impressão e expedição (hoje, na verdade, são impressas mais de quatro milhões de

cédulas eleitorais diante do voto de pouco mais de um milhão de pessoas).

Quais são, então, as críticas compreensíveis? São aquelas relativamente à necessidade de informar capillarmente todos os que têm o direito de votar por parte dos consulados, assim como aquelas que insistem em dar o maior tempo possível para a inscrição nessas novas listas eleitorais.

Como todas as mudanças, também esta exige tempo para ser entendida e, portanto tenha efeito. E sabemos que nem sempre o objetivo almejado é alcançado. Por isso, estamos todos empenhados (parlamentares, consulados, associações, jornalistas...) para tornar forte, maciça e largamente difundida essa campanha de informação.

Pedimos aos italianos do Brasil que façam-se ouvir não apenas quando é para lamentar sobre os serviços consulares ou sobre a longa espera para o reconhecimento da cidadania, mas também quando se trata de participar ativamente nos espaços propostos para o exercício da democracia. Que, depois, são os lugares de onde se poderá discutir e exigir novos e melhores serviços para os italianos e italo descendentes

Faço votos, enfim, que a participação seja a maior possível, e que a renovação seja total: temos necessidade de novos Comites e de um novo CGIE, para dar resposta, de maneira adequada e moderna, às novas exigências de uma Itália no mundo que muda, assim como a Itália da bota.

\* Fabio Porta é sociólogo e Deputado eleito ao Parlamento Italiano pelo Partido Democrático - Circunscrição Eleitoral do Exterior - América do Sul (e-mail <porta\_f@camera.it> site <http://www.fabioporta.com>).

- ✓ **San Paolo, 2 luglio:** Riunione
- ✓ **Roma, 2 agosto:** Consiglio Direttivo dell'Associazione di Amicizia Italia-Brasile;
- ✓ **Cagliari, 4 agosto:** Consiglio di Amministrazione

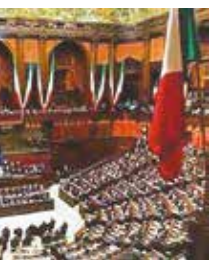
# RENDI



ATTIVITÀ PARLAMENTARE

## Fabio

SPAZIO DEL QUALE IL DE



TARE DEL DEPUTATO  
**FABIO PORTA**  
PUTATO È RESPONSABILE

## ATTIVITÀ PARLAMENTARE\*

● Sottoscrive l'interrogazione presentata dal collega eletto all'estero Marco Fedi sulle difficoltà di ottenere il passaporto per i nostri connazionali all'estero; ● Firmatario della richiesta di istituzione di una Commissione Parlamentare di inchiesta sul traffico di esseri umani e sulla tratta delle persone; ● Fir-

matrio della Mozione presentata dal collega Guglielmo Vaccaro a sostegno del Turismo italiano, anche a seguito delle calamità naturali che hanno riguardato l'Italia negli ultimi mesi; ● Aderisce alla costituzione dell'Intergruppo parlamentare sullo "Spazio", che approfondirà tra le altre tematiche il tema della cooperazione internazionale in materia di ricerca spaziale;

(\*) Nel corso del mese di agosto il Parlamento italiano sospende i lavori per la pausa estiva. ■



● **Reinaugurazione del Museo dell'Immigrazione, a San Paolo.** Nella foto il governatore **Geraldo Alckmin**, i deputati **Fabio Porta** e **Gea Schirò**, il senatore **Fausto Longo** e il presidente dell'Ital-Uil Brasile **Guido Moretti**.  
A Reinaugurazione del Museo dell'Immigrazione, a San Paolo. Nella foto il governatore **Geraldo Alckmin**, i deputati **Fabio Porta** e **Gea Schirò**, il senatore **Fausto Longo** e il presidente dell'Ital-Uil Brasile **Guido Moretti**.

### DOCUMENTI

## FABIO PORTA: "ARRIVARE AL PIU' PRESTO AD UNA SOLUZIONE PER IL CONTRIBUTO SULLA RICHIESTA DI RICONOSCIMENTO DELLA CITTADINANZA ITALIANA"

**Il Presidente del Comitato per gli italiani nel mondo della Camera rilancia il suo disegno di legge sulla finalizzazione al miglioramento dei servizi consolari del contributo, del quale si prevede la riduzione a 100 euro**

“La pausa d'agosto dei lavori parlamentari sarà per il Governo un periodo di lavoro in preparazione dei provvedimenti di finanza pubblica che avranno il loro epicentro nella legge di stabilità. Per questo, vorrei tornare sulla questione da me più volte affrontata, sia con atti parlamentari che in contatti con i rappresentanti di governo, del contributo dei 300 euro previsto per gli adulti che facciano domanda di riconoscimento della cittadinanza italiana.

Ribadisco che senza un'esplicita finalizzazione dei proventi di tale contributo al miglioramento dei servizi consolari e, in particolare, al riassorbimento del peggioramento

so delle pratiche di cittadinanza e alla velocizzazione del loro percorso amministrativo, la misura non è accettabile. Ho provato a rendere esplicito e vincolante tale nesso con diverse iniziative parlamentari – interventi, emendamenti, ordini del giorno – di cui mi sono fatto promotore negli ultimi mesi. In ultimo ho presentato un disegno di legge che ha raccolto decine di firme di colleghi parlamentari e che prevede la riassegnazione dei proventi dal Ministero del Tesoro a quello degli Esteri e da quest'ultimo ai consolati che hanno realizzato le percezioni. Lo scopo è quello di poter assumere personale in loco da adibire al miglioramento dei

servizi consolari.

Intendiamo, è auspicabile che il Governo intervenga anche autonomamente e prima dell'approvazione del disegno di legge, raccogliendo l'iniziale ispirazione della proposta di contributo fatta al Senato, che era stata concepita proprio come una risorsa da destinare ai servizi consolari. Ma poiché tornare sui propri passi, soprattutto di questi tempi, è una cosa molto faticosa, il disegno di legge sta lì a ricordare che la logica del provvedimento deve essere ancora pienamente esaurita.

A proposito del disegno di legge, ho ritenuto di introdurre una modifica non di poco conto nella stesura precedente. Gli approfondimenti e gli scambi di vedute avuti con colleghi e soprattutto con rappresentanti associativi dell'area dell'America meridionale, che meglio conosco, mi hanno indotto a reintervenire anche sulla misura del contributo, proponendone la riduzione da 300 a 100 euro. Nessuna acrobazia demagogica, ma solo una più attenta riflessione su due serie ragioni.

La prima è fondata su una comparazione con la normativa che prevede la concessione della cittadinanza italiana a stranieri che ne facciano domanda, per la quale è richiesto un contributo inferiore, precisamente di 200 euro. La seconda riguarda il fatto che tale contributo è richiesto a persone che in larga misura vivono all'estero, dove opera un tasso di cambio che produce differenze di valore notevoli. In America meridionale, ad esempio, 300 euro al tasso corrente di cambio di molti Paesi rappresentano una quota ragguardevole del reddito di una famiglia. Riflettere, dunque, sulle situazioni reali è sempre opportuno e, quando si tratti di interessi e diritti che attingono alla persona, addirittura doveroso.

Mi auguro che alla ripresa dei lavori la questione possa ritornare all'attenzione delle forze parlamentari e del Governo e, insieme, giungere al più presto ad una soluzione positiva per quanto riguarda i servizi consolari e giusta per quanto riguarda il rapporto dei cittadini con la pubblica amministrazione”. ■

### AGENDA DEL DEPUTATO

- ne dell'associazione “Focus Europe”, sul tema della cooperazione internazionale tra enti locali;
- ✓ **San Paolo, 8 agosto:** Riunione con il direttivo della Ital e della Uim del Brasile;
- ✓ **San Paolo, 18 agosto:** In-

- contro con la Presidente del Comites e il Console Generale di San Paolo;
- ✓ **Roma, 20 agosto:** Seduta straordinaria delle commissioni esteri e difesa di Camera e Senato sul grave aggravamento della situazione in Iraq.